

“Azioni locali contro l’inquinamento di aria e acqua: il ruolo dei cittadini”



ELEMENTI DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Rosanna Bissoli

Ravenna, 26 settembre 2013

Inquadramento normativo

Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE

Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale"

Al D. Lgs. 152/2006 sono seguiti i relativi **decreti attuativi**:

DM 131/2008 "Tipizzazione" - Regolamento recante criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione corpi idrici, analisi delle pressioni)

DM 56/2009 "Monitoraggio" - Regolamento recante criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento

DM 260/2010 "Classificazione" - Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali

La **Direttiva 2006/118/CE** é stata recepita in Italia dal **D. Lgs. 30/2009** che integra e modifica parti del D. Lgs. 152/2006



Inquadramento normativo

Il Piano di Tutela delle Acque

Secondo quanto disposto dall'art. 121 del D. Lgs. 152/2006, il Piano di Tutela delle Acque “**costituisce uno specifico piano di settore**” che recepisce gli indirizzi contenuti nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici e rappresenta lo strumento principale di governo e gestione della risorsa idrica a **scala regionale**, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa.

Obiettivi da raggiungere

Acque superficiali

- prevenirne il deterioramento, migliorarne e ripristinarne le condizioni al fine di ottenere un **buono stato chimico ed ecologico** di esse
- ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie

Acque sotterranee

- proteggerne, migliorarne e ripristinarne le condizioni al fine di ottenere un **buono stato chimico e quantitativo** di esse
- prevenirne l'inquinamento e il deterioramento e garantirne l'equilibrio fra l'estrazione e il rinnovo

Aree protette

- **preservare le zone protette**

DGR n. 350 dell'8 febbraio 2010

Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile

IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA



Analisi delle pressioni e degli impatti



arpa
Agenzia regionale
per la protezione
dell'ambiente

Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile

IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA



Tipizzazione/caratterizzazione, e individuazione
dei corpi idrici superficiali e sotterranei,
prima individuazione delle reti di monitoraggio



arpa
Agenzia regionale
per la protezione
dell'ambiente

Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile

IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE



Programma di monitoraggio del
Distretto idrografico Padano



arpa
Agenzia regionale
per la protezione
dell'ambiente

ALLEGATO 3

Dicembre 2009

Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile

IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE



Programma di monitoraggio del
Distretto idrografico Appennino Settentrionale



arpa
Agenzia regionale
per la protezione
dell'ambiente

ALLEGATO 4

Dicembre 2009

Tipizzazione/caratterizzazione

Reti di monitoraggio e relativi programmi

Individuazione dei corpi idrici

Valutazione delle condizioni di rischio

Analisi delle pressioni e degli impatti

Programma di misure

Individuazione dei HMWB e AWB

Regione Emilia-Romagna



Corpi idrici presenti in Regione

Sulla base dei criteri individuati dalla Direttiva 2000/60/CE e dal D.Lgs. 152/06, e in relazione ai diversi caratteri di pressione/impatto/tutela considerati sono stati individuati in regione Emilia-Romagna:

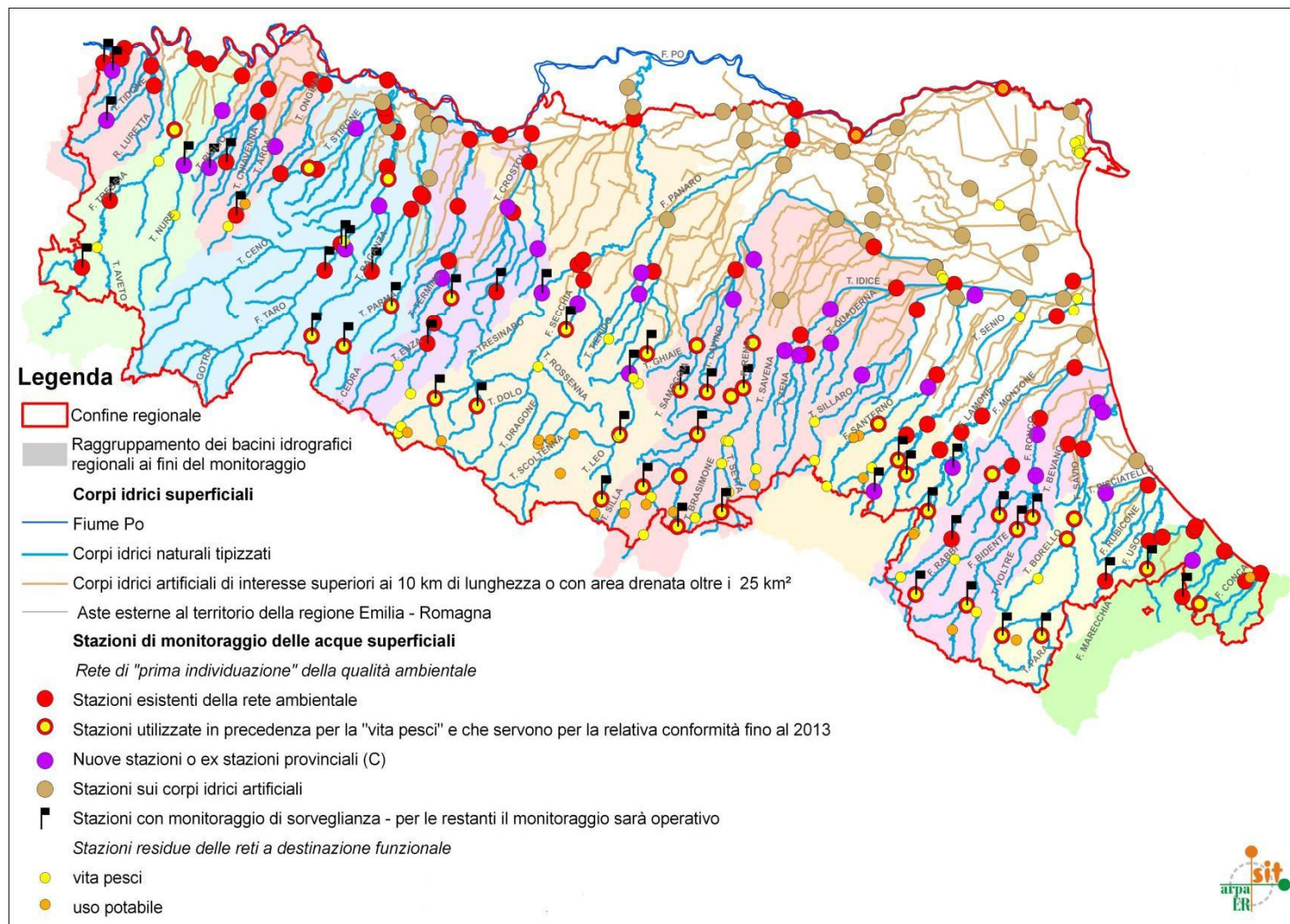
- 706 corpi idrici fluviali tra naturali e artificiali
- 5 corpi idrici lacustri (invasi)
- 8 corpi idrici di transizione
- 2 corpi idrici marino-costieri
- 145 corpi idrici sotterranei

Le acque superficiali

18 TIPI

706 CORPI
IDRICI:
549 naturali e
157 artificiali

189
STAZIONI



NOME DIGA	Quota a max regolazione m s.l.m	Profondità max a max regolazione m	Superficie a max regolazione km2	Profondità media rispetto volume utile di regolazione m	Profondità media rispetto volume d'invaso m	TIPOLOGIA
Mignano	337,80	45,30	0,81	16,05	16,79	AL-6
Molato	354,40	37,40	0,68	12,06	12,12	AL-5
Brasimone	845,18	30,00	0,54	11,59	11,63	AL-7
Suviana	470,00	74,88	1,48	28,89	29,63	AL-6
Ridracoli	557,30	77,30	1,04	29,81	31,73	AL-6

3 TIPI
5 INVASI
5 STAZIONI



Le acque di transizione

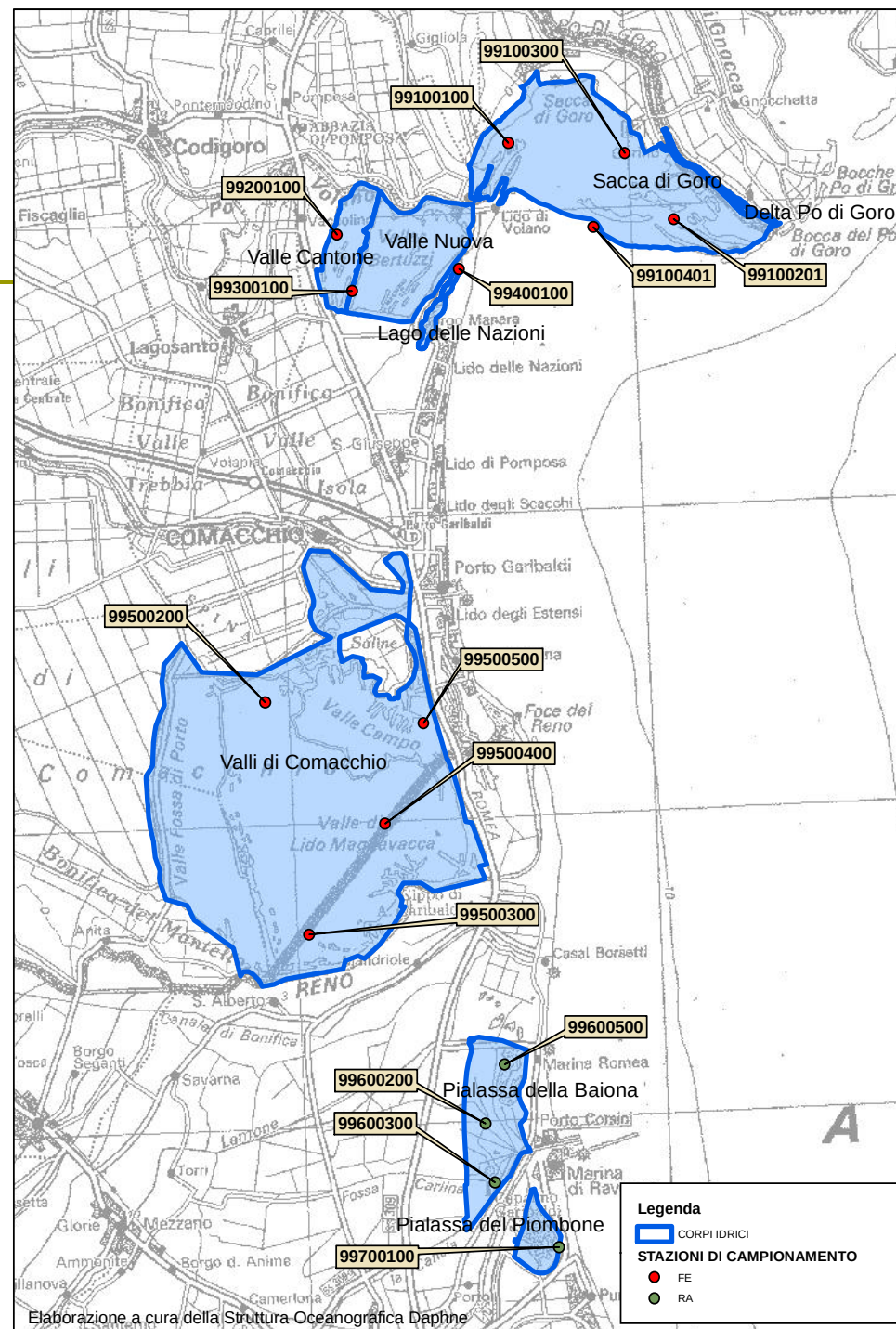
3 TIPI:

- 2 Lagune costiere (confinante e non)
- 1 Delta

8 CORPI IDRICI:

- 7 regionali (2 Ravenna, 5 Ferrara)
- 1 interregionale (Prov. Ferrara)

16 STAZIONI



Le acque marino costiere

1 TIPO: E1

2 CORPI IDRICI:

1 dal Delta a Ravenna

1 da Ravenna a Cattolica

23 STAZIONI



Le acque sotterranee

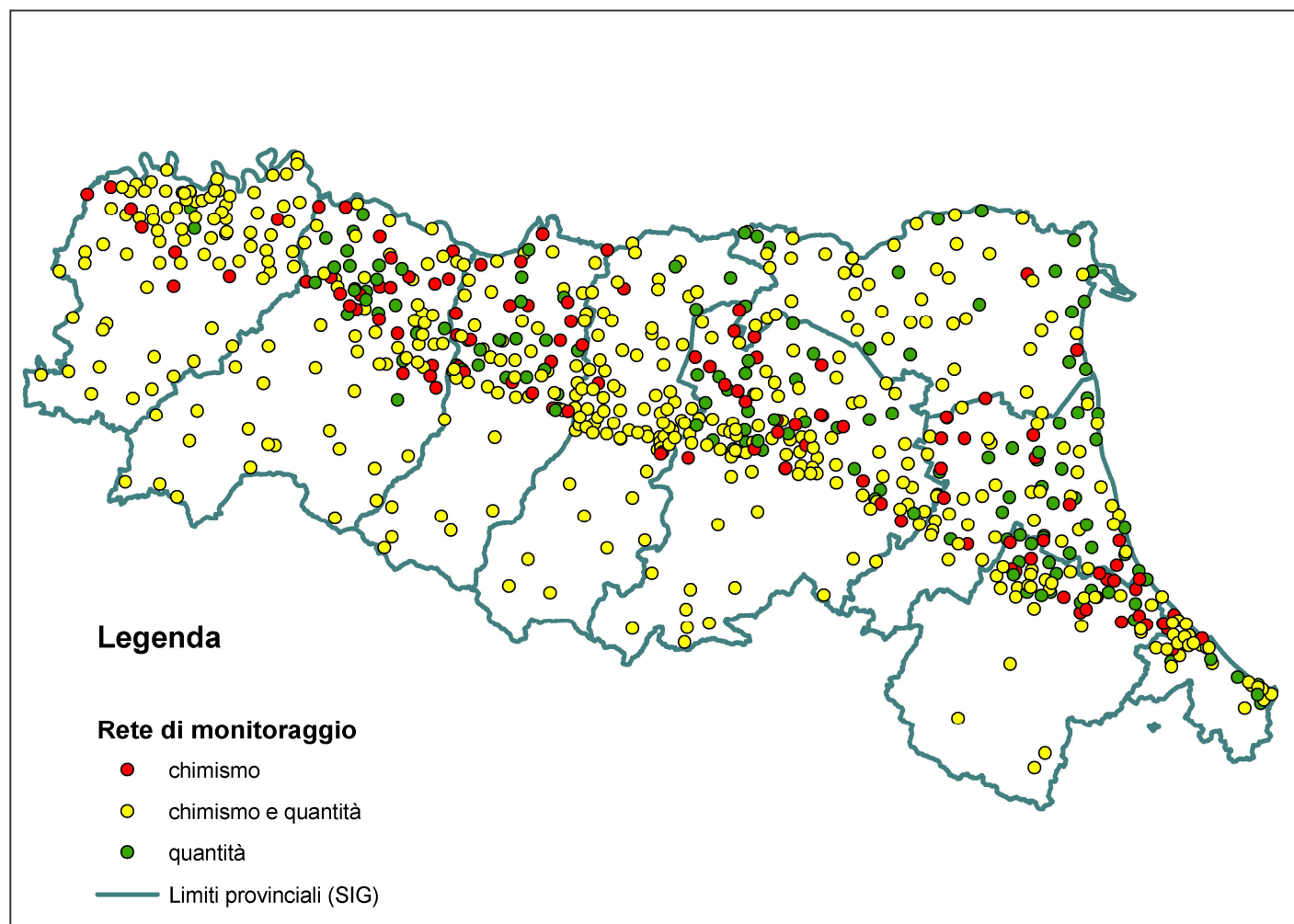
**145
CORPI IDRICI**

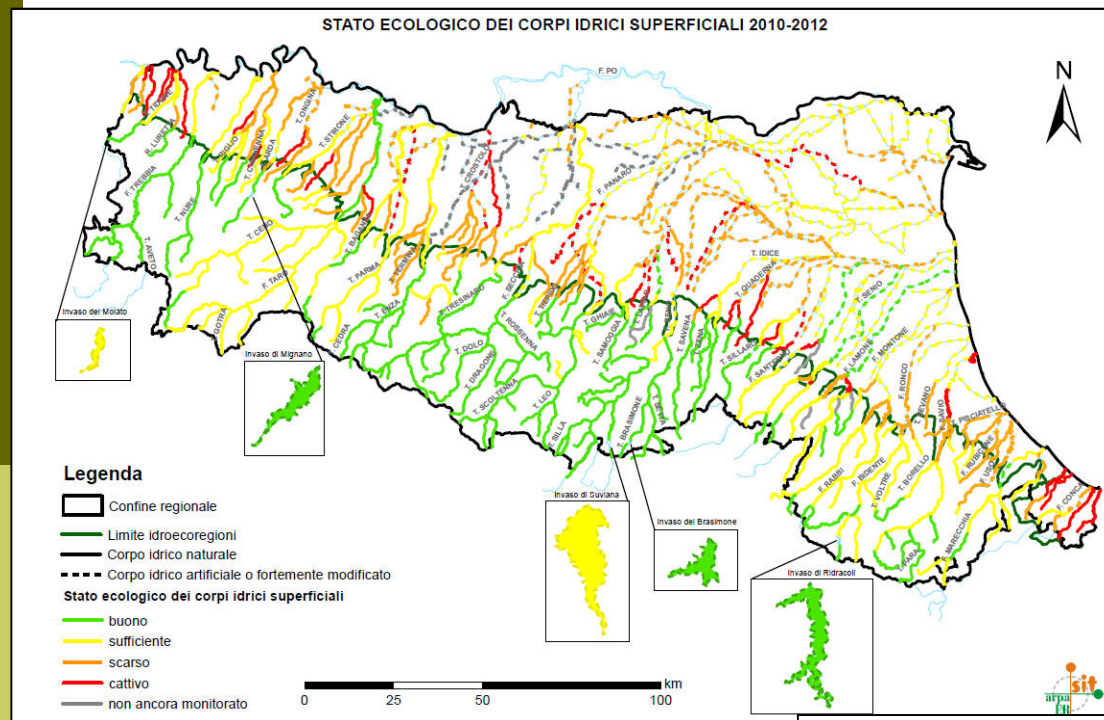
740 STAZIONI:

593 chimismo

622 piezometria

475 quantitativo
e chimico



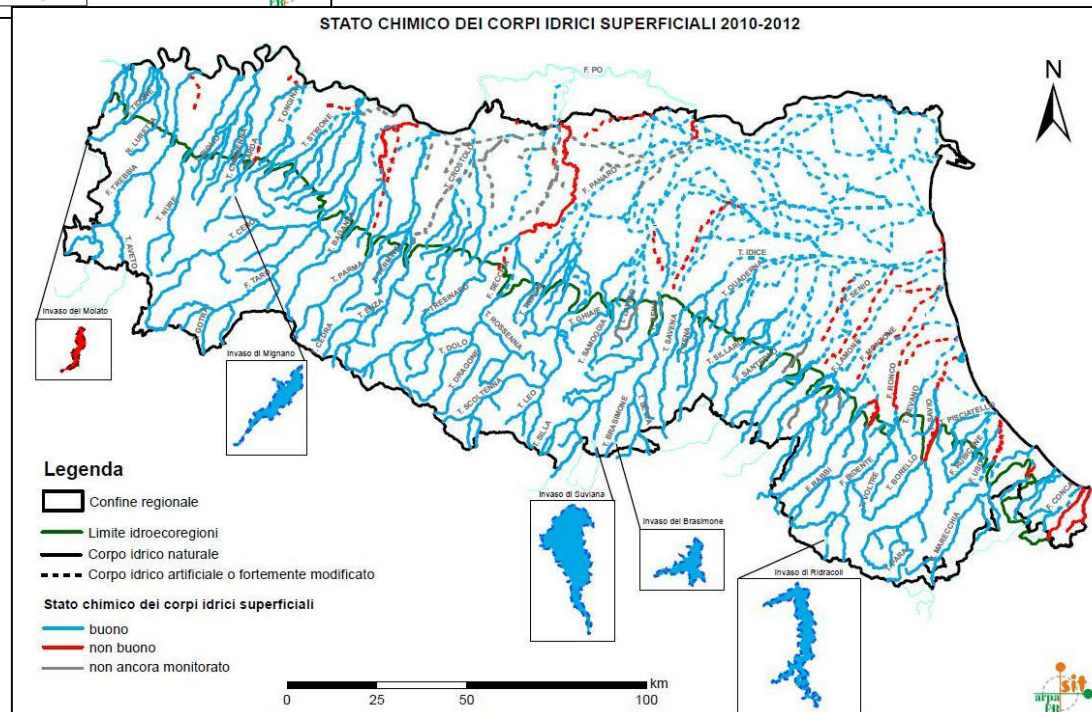


Prima

Classificazione

intermedia

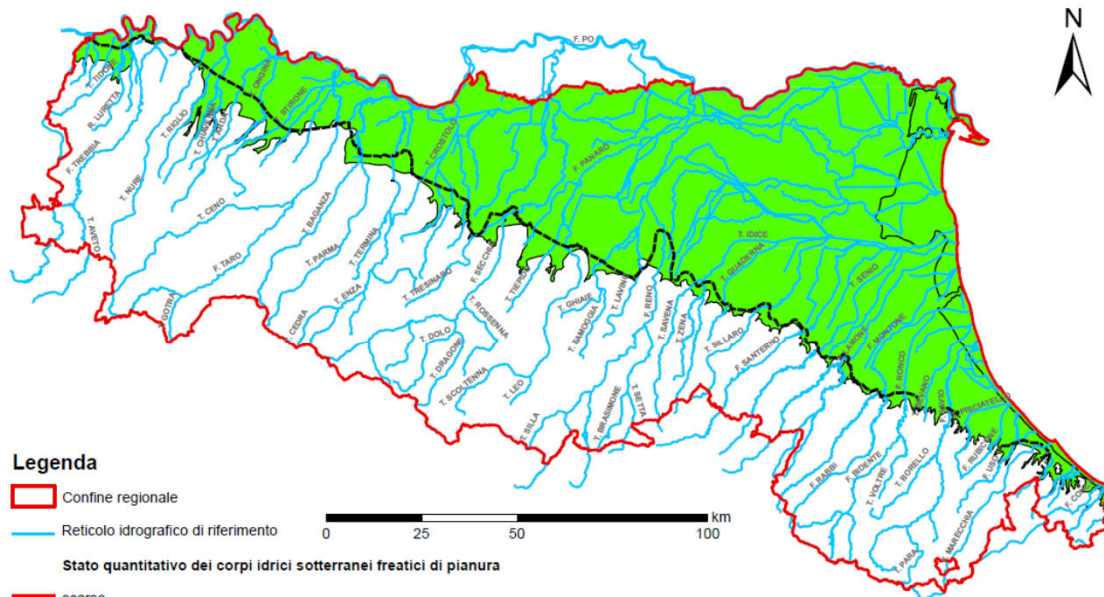
Stato ecologico



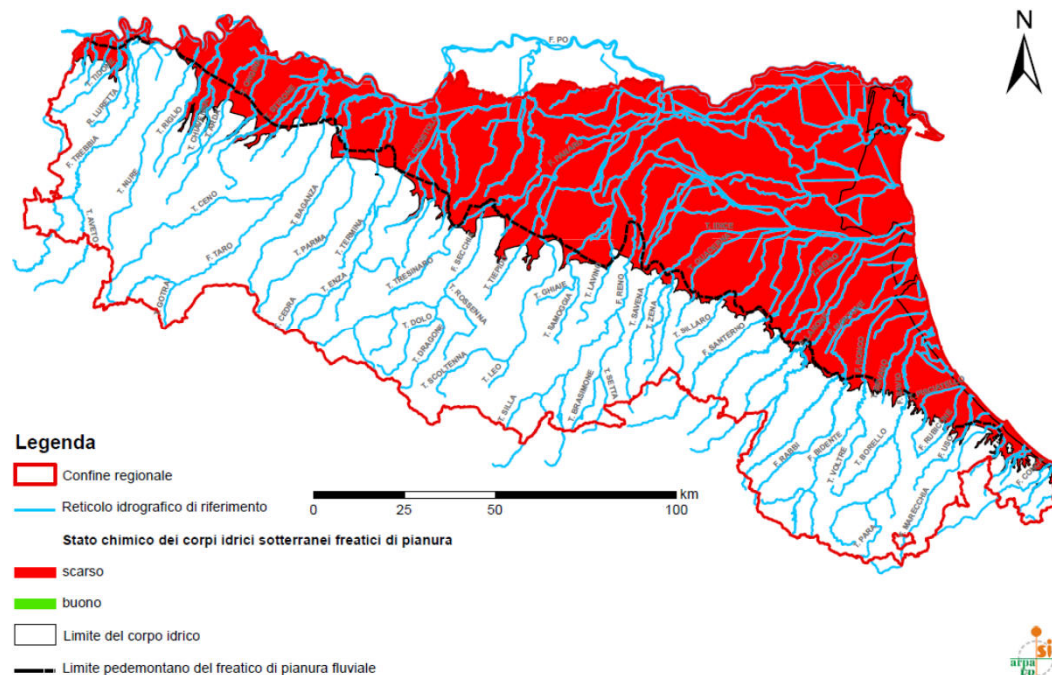
Stato chimico

Freatici di pianura

Stato quantitativo

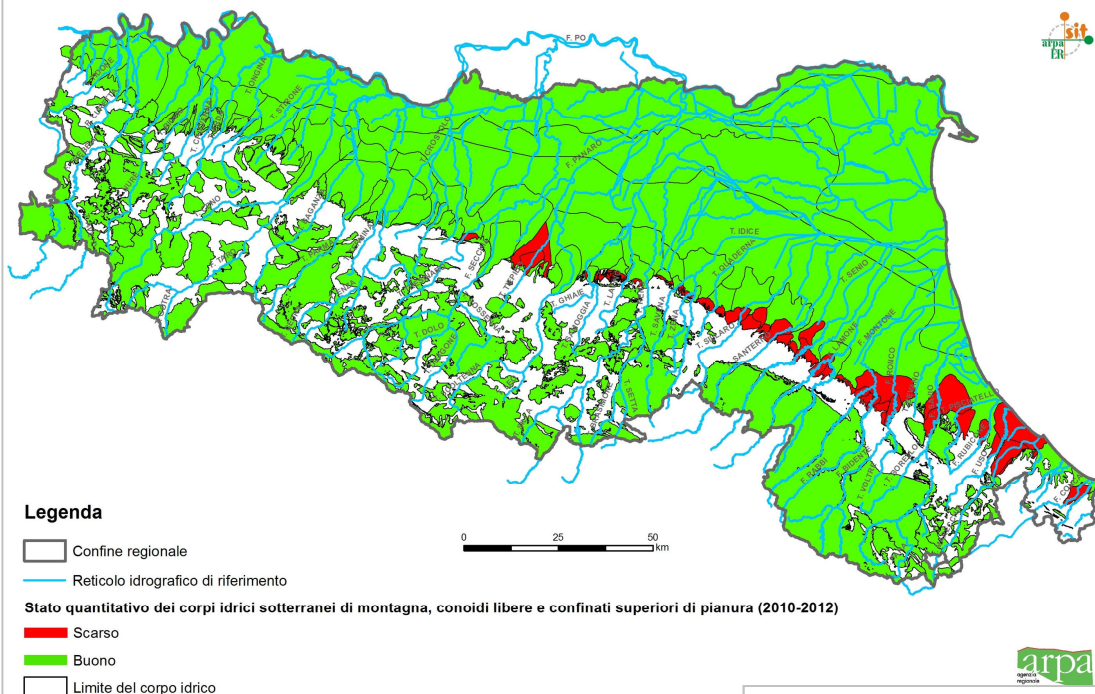


Stato chimico

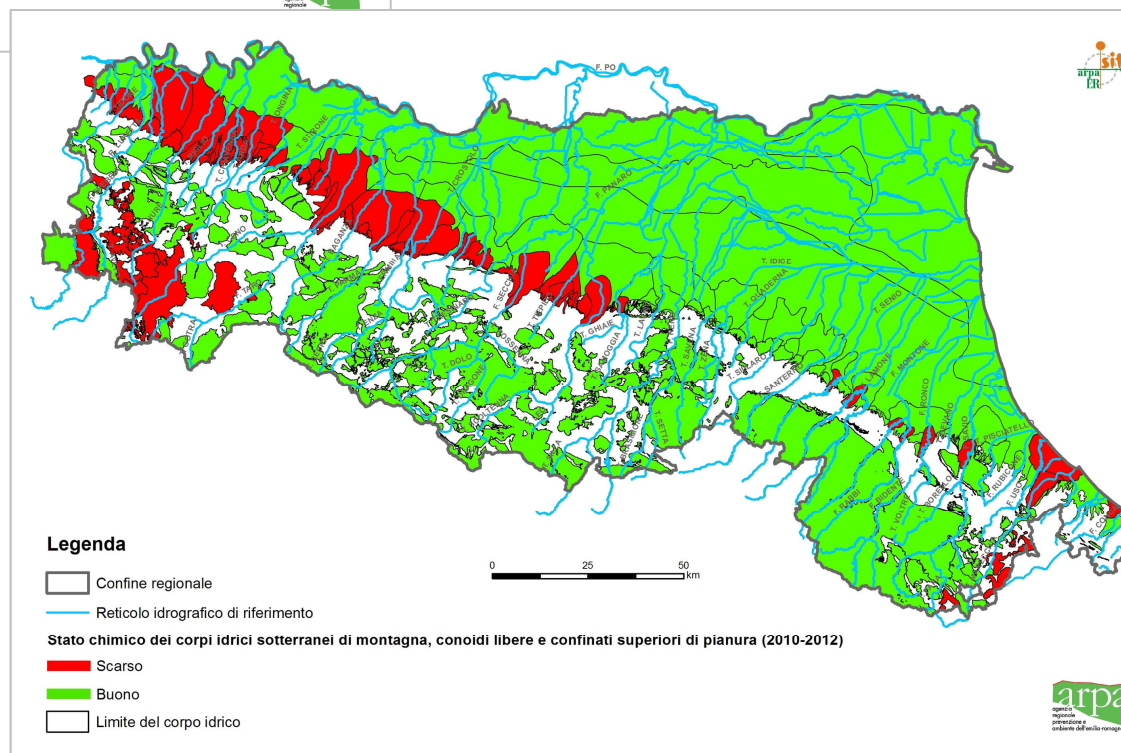


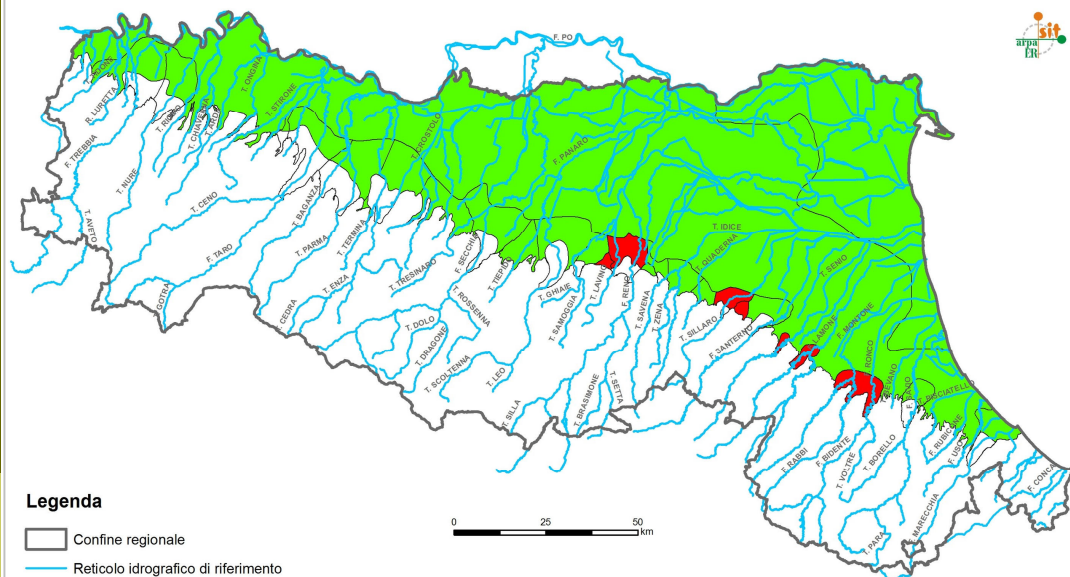
Montani Conoidi libere Confinati superiori

Stato quantitativo



Stato chimico





Legenda

Confine regionale

Reticolo idrografico di riferimento

Stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei confinati inferiori di pianura (2010-2012)

Scarso

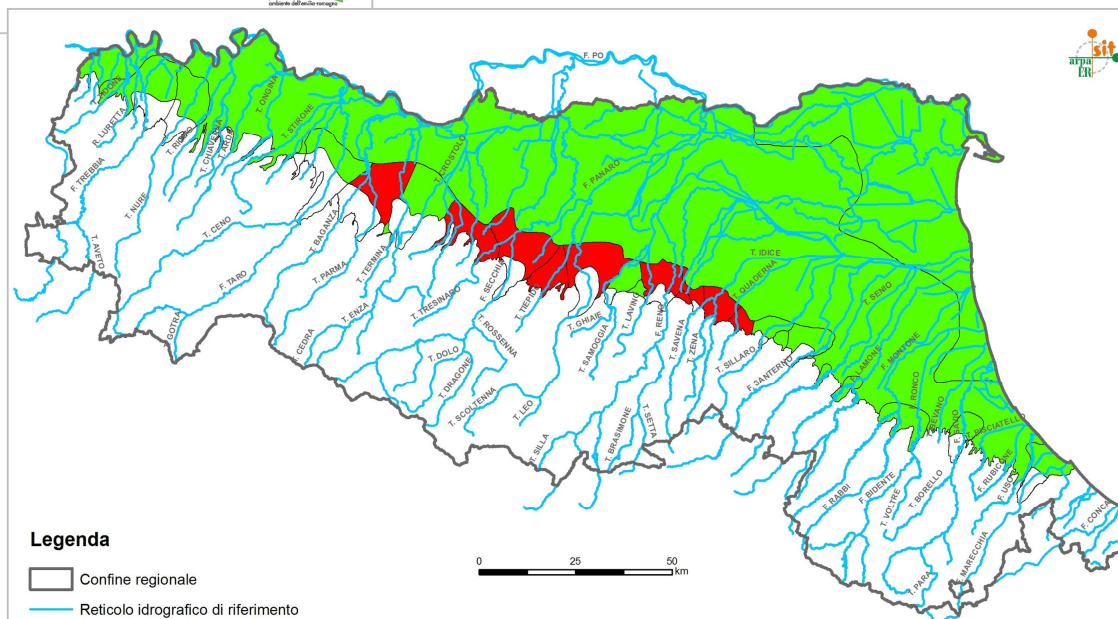
Buono

Limite del corpo idrico

Confinati inferiori

Stato quantitativo

Stato chimico



Legenda

Confine regionale

Reticolo idrografico di riferimento

Stato chimico dei corpi idrici sotterranei confinati inferiori di pianura (2010-2012)

Scarso

Buono

Limite del corpo idrico

Criticità corpi idrici superficiali



Azoto ammoniacale

Fosforo totale



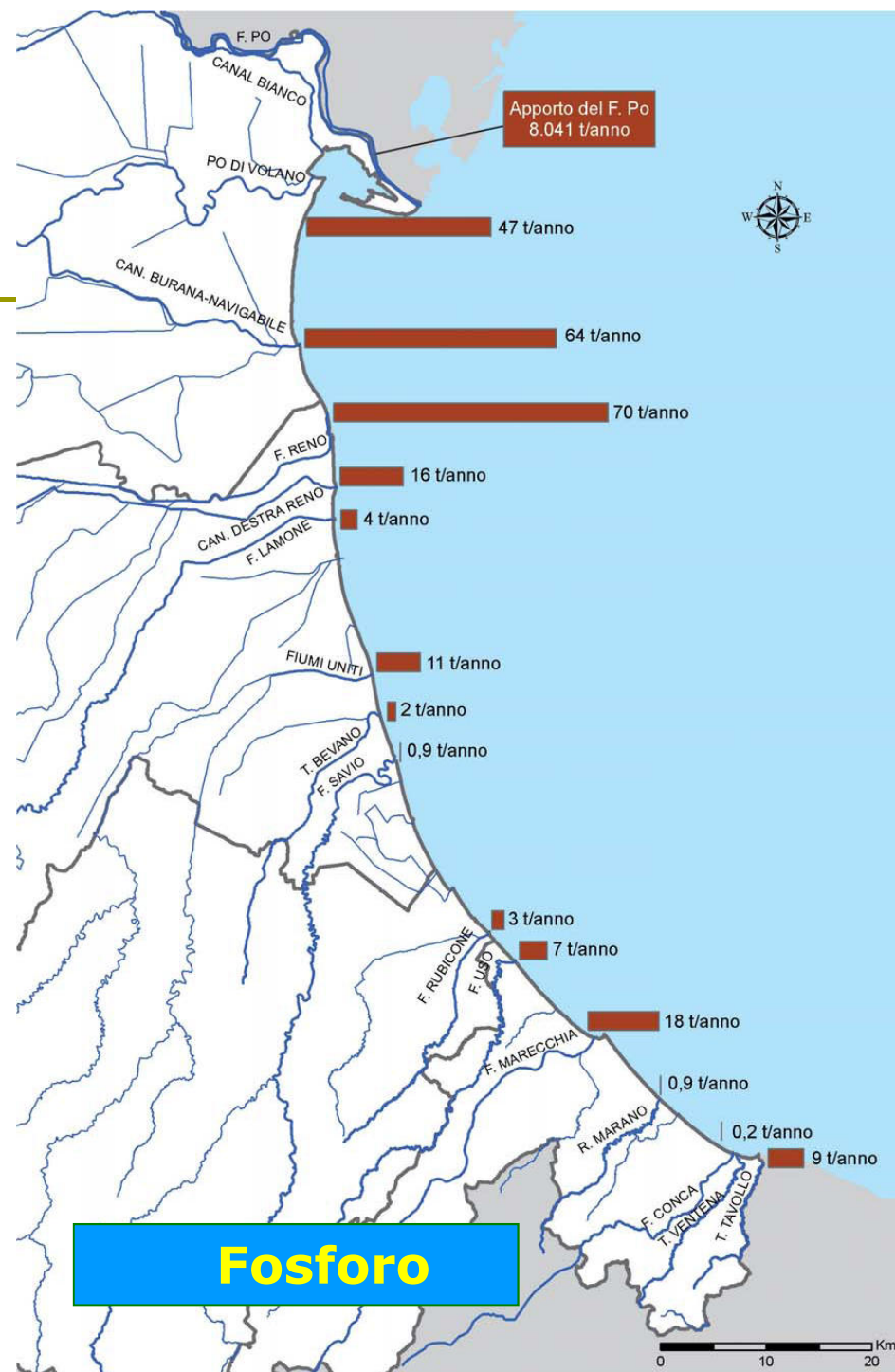
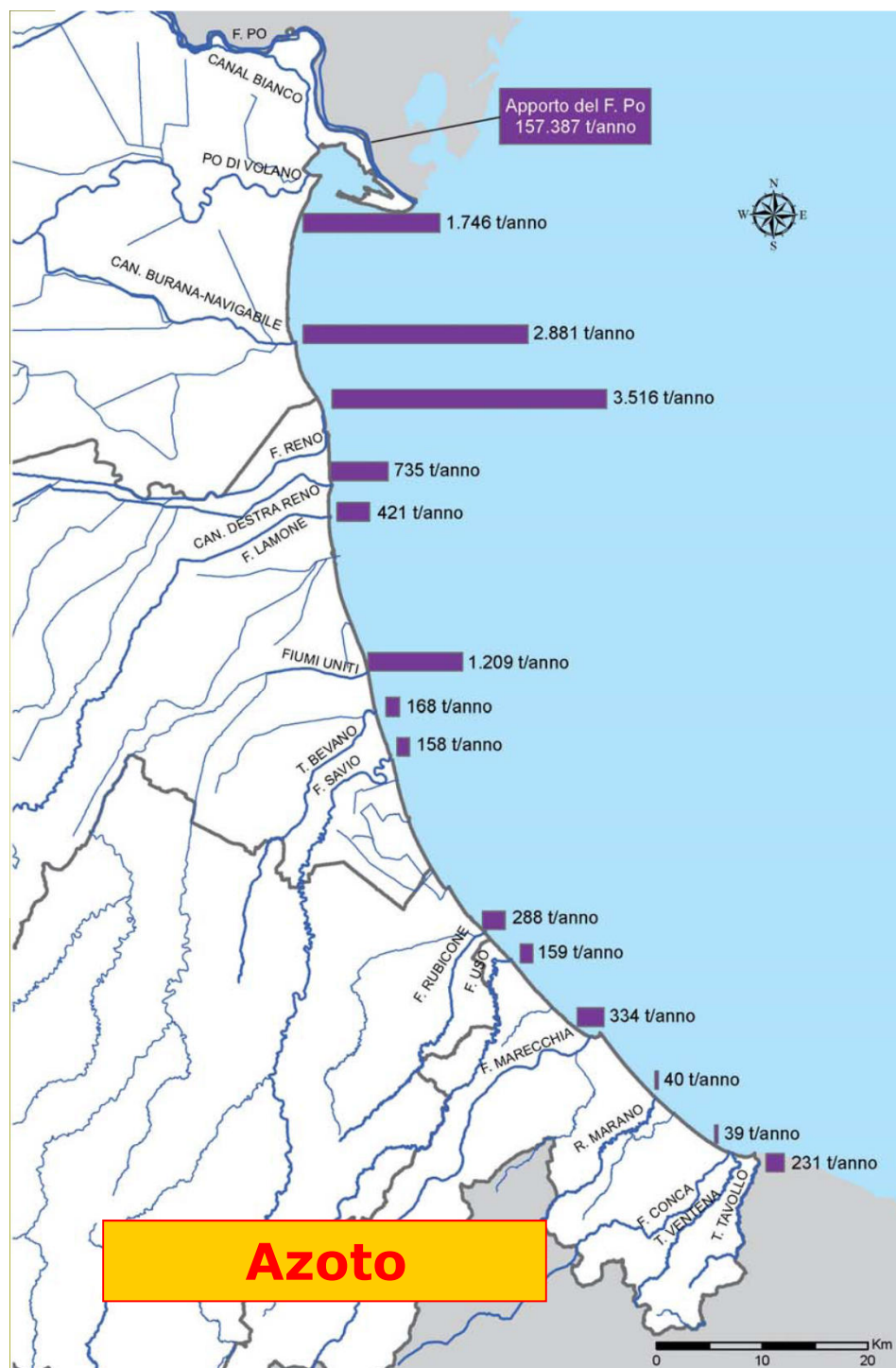
**Alterazioni
morfologiche**



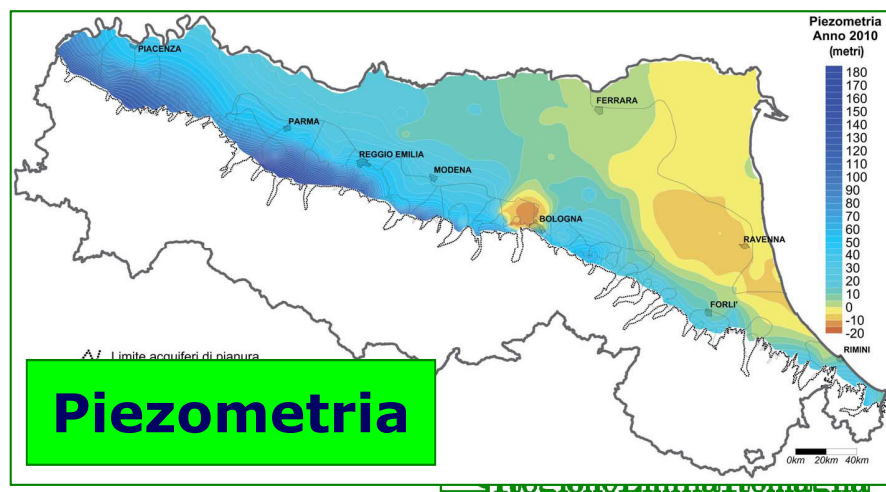
Azoto nitrico



Fitofarmaci

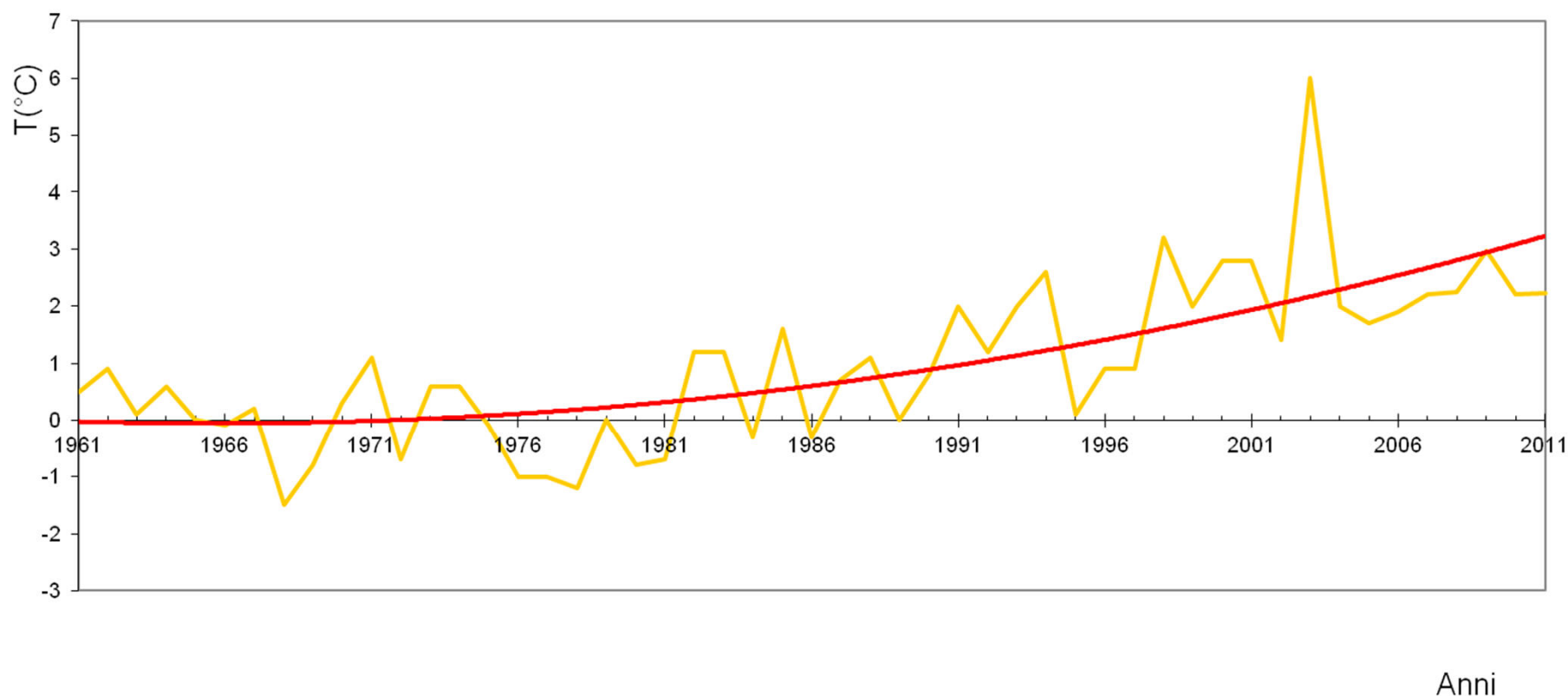


Criticità corpi idrici sotterranei



Cambiamenti climatici - Temperature

Anomalia di Temperatura massima estiva (Giugno, Luglio, Agosto)
media sulla regione Emilia-Romagna

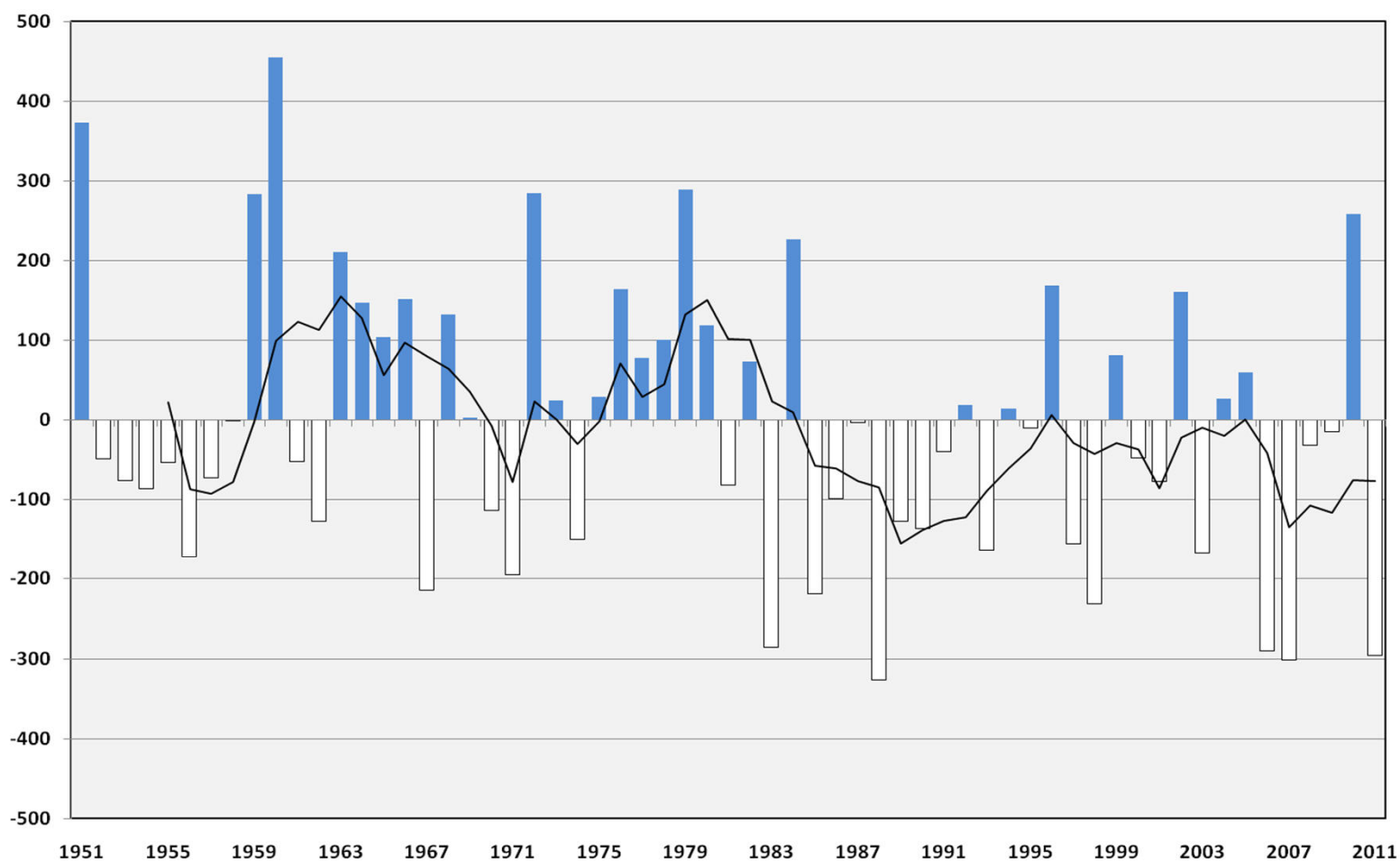


Aumento attorno a $0,5^{\circ}\text{C}/10$ anni

Dal 1985 la Tmax è stata sempre al di sopra del valore climatico di riferimento

Cambiamenti climatici - Precipitazioni

ER - Precipitazioni annuali (mm) 1951-2011
scarto rispetto alla media 1961-1990



Cosa fare ?



Blueprint

Sulla base di un'approfondita valutazione delle politiche finora adottate, il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee mira ad eliminare gli ostacoli per la salvaguardia delle risorse idriche

Il Piano si basa sui risultati di consultazioni pubbliche, in cui sono stati coinvolti i cittadini, i portatori d'interesse, gli stati membri nonché le istituzioni e gli organi della UE

Il Piano riconosce che gli ambienti acquatici presentano caratteristiche eterogenee all'interno della UE, pertanto non propone una soluzione universale

Tra le Azioni proposte dal piano si annovera il miglioramento dell'uso del suolo, la lotta contro l'inquinamento, l'aumento dell'efficienza e della resilienza e l'ottimizzazione della governance

Miglioramento dell'uso del suolo

Attuare misure di ritenzione naturale delle acque mediante fasce tampone che consentono una continuità biologica e, laddove possibile, realizzare infrastrutture verdi (ripristino zone riparie, zone umide, ecc.)

Ripristinare il flusso ecologico (e la contabilità delle risorse idriche) mediante la realizzazione di "scale di risalita" laddove le strutture costruite per produrre energia idroelettrica, per la navigazione o altri fini interrompono la continuità fluviale

Applicare servizi di monitoraggio per l'ambiente e la sicurezza al fine di individuare l'estrazione illegale

Stato chimico e inquinamento

Rivedere le zone vulnerabili ai nitrati e rendere più incisivi i programmi d'azione

Aumentare il grado di conformità al trattamento acque reflue tramite la pianificazione di investimenti a lungo termine (compresi i fondi UE)

Garantire che i permessi relativi alle emissioni industriali prevedano valori limite e che siano in linea con le migliori tecniche disponibili, oltre a tener conto degli obiettivi rilevanti in materia di acque

Inserire la direttiva sull'uso sostenibile di pesticidi nel meccanismo di condizionalità previsto dalla PAC

Efficienza idrica

Fare rispettare gli obblighi in materia di prezzi/di recupero dei costi previsti dalla DQA, inclusa, se del caso, la misurazione del consumo

Fare della riduzione dell'uso dell'acqua una preconditione di alcuni progetti di irrigazione nel quadro dello sviluppo rurale

Sviluppare orientamenti sulla contabilità delle risorse idriche (bilanci idrici) e sul flusso ecologico

Diffondere buone pratiche e strumenti che consentano di raggiungere un livello economicamente sostenibile delle perdite di acqua

Grazie per l'attenzione

